Che ne ha fatto Rebecchini delle sue promesse

Cronaca di Roma

ai senza tetto per i villaggi dei pellegrini?

IL "WELCOME" DEI CENTOMILA

Quando il sindaco Rebecchini intraprese un lungo viaggio per visitare New York, apparve su alcuni giornali la notizia che egli avrebbe annunciato « un leggero ma costante regresso delle forze comuniste nella capitale italiana ».

Eravamo in primavera. Le carovane dell'Anno Santo irrompevano a Roma. Il governo democristiano aveva presto dimenticato i morti di Modena e di Lentella e si affannava a definire « demagogico » il piano della C.G.I.L., mentre introduceva di nascosto le armi americane in Italia. Ai nostri avversari appariva allora seducente l'idea di orchestrare, con l'incondizionato appoggio statunitense, una grossa campagna contro di noi per ridurre prima l'influenza e poi restringere l'azione del nostro Partito. La repressione poliziesca sarebbe stato il reparto d'attacco, le leggi antisindacali la manovra aggirante, le cerimonie del giubileo il diversivo ideologico di questa strategia.

Le cose andarono ben diversamente. La parola d'ordine dei 100.000 comunisti per l'Anno Santo, che era apparsa come una sfida, fu qualche settimana dopo una realtà. Sullo slancio di quell'attività, i comunisti raccolsero nuove, larghe adesioni a Roma e nella provincia. Il nostro programma di unità popolare e democratica si contrappose apertamente alla politica di divisione nazionale della democrazia cristiana.

Forse alcuni credettero che si trattava soltanto di una geniale trovata propagandistica. Ma gli eventi successivi — dalla campagna per l'interdizione della bomba atomica, al Mese della stampa, alle lotte agrarie e dei disoccupati — confermarono che quel successo politico si era già trasformato in una forza potente e organizzata.

Oggi il Partito Comunista è divenuto, a Roma e nella provincia, l'elemento di unione e di avanguardia di nuovi strati di popolo. I comunisti si battono per ricacciare indietro la miseria che minaccia di travolgere la maggioranza della popolazione, e che le processioni e le beatificazioni giubilari non hanno potuto nascondere in un velo d'incenso. Si consolida ogni giorno, attorno ai comunisti, nelle lotte per il lavoro e la pace, il tessuto democratico della vita politica e sociale. Dai comunisti, dalla loro tenacia ed energia nascono ogni giorno strumenti sempre nuovi di organizzazione delle masse per la difesa dei diritti sanciti nella Costituzione.

Se si voleva isolarci, bisognerà ora ammettere che più di una volta siamo stati noi ad isolare e neutralizzare l'azione del governo. Invano si è tentato di qualificarci « quinte colonne »: la parola d'ordine vergognosa e ignobile, è stata respinta dal milione di firme raccolte sull'appello di Stoccolma, e si è in definitiva ritorta contro chi l'aveva lanciata.

Si è cercato perfino di resuscitare la tradizione di Roma, il nome della nostra grande e cara città, per dipingerci come i nemici del popolo. Il calcolo era sbagliato. Gli uomini che invocavano quella tradizione non potevano rappresentare, agli occhi di tutti, se non i successori dell'oppressione papalina, del ministerialismo dei governi prefascisti e della « grandezza imperiale » di Mussolini.

La vera Roma, quella che vive nella sofferenza delle madri di Tor Marancia, dei pastori della Valle dell'Aniene, nelle preoccupazioni dei piccoli proprietari e imprenditori rovinati dal governo clericale, la Roma degli impiegati e degli intellettuali che vedono ogni giorno più ridotto il loro tenore di vita; questa Roma che è il popolo vero si è rivolta più insistentemente verso di noi. Essa considera la nostra forza sua garanzia, una speranza del suo avvenire.

L'Anno Santo è passato. Ma un nuovo miracolo si sia compiendo, che non era previsto nel calendario: i 100.000 comunisti, durante la campagna di tesseramento del 1951, rinnovano in massa il loro impegno di lotta. Ed anzi, nella imminenza del congresso, l'emulazione più ampia è sorta per raggiungere e superare questo risultato, fra la città e la provincia, fra le borgate e il centro di Roma, tra le cellule delle fabbriche e quelle dei ministeri.

I comunisti romani, forti dell'appoggio popolare, amano il loro Partito, lo vogliono sempre più forte. Per questo essi intendono ora bruciare le tappe in onore dell'ultimo pellegrino, vogliono arrivare a superare di nuovo i 100.000 tesserati per dare la meritata accoglienza al generale Eisenhower, che ha scelto per il suo arrivo la vigilia del nostro congresso.

Non si tratta, neanche questa volta, di una bravata. Rafforzare ancor più la nostra organizzazione, in questo momento, significa aumentare le possibilità di respingere l'oltraggio alla nostra sovranità che Eisenhower è venuto a recare. Significa dimostrare che le « quinte colonne » comprendono una parte importante degli abitanti di Roma e della provincia, e che sono stimati e ascoltati da una parte molto, molto più grande. Significa non solo rendere un prezioso servizio al nostro Partito, ma soprattutto fare opera di patriottismo.

Può darsi che il generale Eisenhower porti nel suo seguito segretari e stenografe per indagare sulla consistenza delle « forze comuniste nella capitale italiana ». Si risparmino, i poveri diavoli, di stendere questo specialissimo e riservato rapporto: presto, da queste colonne e dalla tribuna del congresso, italiani e stranieri potranno conoscere le cifre che cercano e i documenti che desiderano.

EDOARDO PERNA

SABATO IN FEDERAZIONE AVRANNO LUOGO I SEGUENTI CONVEGNI:

— Alle ore 17,30 convegno sul tema: « Per un più efficace lavoro di propaganda contro la preparazione della guerra e di un regime di reazione aperta ». Relatore il compagno F. COPPA.

Alle ore 16 convegno sul tema: « Sulla iniziativa delle cellule femminili e per lo sviluppo del lavoro di massa tra le donne ». Relatrice la compagna M. Midarelli.

Debbono partecipare tutti i compagni e le compagne invitate.

UNA GRANDE PROVA DI DEMOCRAZIA NEL DILAGANTE MOVIMENTO PER LA PACE

Addetti ai trasporti, edili e metallurgici si schierano nel fronte anti-Eisenhower

Ospedalieri, statali, pompieri, vetrai, ferrovieri, postelegrafonici pronti alla protesta - Basta con i film di propaganda bellica! - L'idiota del Seminario

L'ondata di indignazione e di protesta popolare che si è scatenata in questi giorni alla notizia dell'arrivo a Roma, nella prossima settimana, del generale americano Eisenhower, si sta sempre più estendendo nelle fabbriche e nei quartieri. In decine di cantieri, anche ieri, le maestranze hanno sospeso il lavoro per dimostrare ancora una volta la ferma volontà di pace dei lavoratori, mentre nelle varie zone della città la popolazione, e soprattutto i giovani, con iniziative di ogni genere hanno chiaramente fatto intendere la loro avversione alla politica di guerra del governo e al viaggio in Italia del mercante di carne da cannone « Ike ».

Dopo l'adesione allo sciopero del Poligrafico, data dagli operai delle officine ATAC del Prenestino e di altre aziende, ieri è stata la volta del personale della STEFER Castelli. Anche il Comitato Direttivo del Sindacato degli autoferrotranvieri, autotrasportatori spedizionieri, autisti pubblici e addetti alle autolinee, riunitosi d'urgenza, ha affermato la sua decisione di esprimere, con la partecipazione attiva dell'intera categoria, la sua energica protesta contro la venuta del generale americano.

Sospensioni di lavoro ed assemblee di protesta, durante le quali i lavoratori hanno deciso di associarsi allo sciopero per l'arrivo di « Ike », si sono tenute ieri nei cantieri edili: Berardi in Viale Parioli, SALCE in via Lucrino, SOGENE in via Lucrino, CESI in via Tripoli, Broussard in P. Sedia del Diavolo, Marchini in P. Sedia del Diavolo, SCERL in v. Tripolitania, COGESCO in v. Tripoli, Cidonio a Castelgiubileo, Coop. Muratori di Carpi in p. Randaccio, Angrisam in v. Corridoni, dove la sospensione si è protratta per una ora e mezza, al Mattonificio V. Mallozzi e nei cantieri metalmeccanici IRI, MASI e FATME.

Il Comitato Direttivo del Sindacato Metallurgici, dal canto suo, ha deciso di convocare le Commissioni Interne e gli attivisti sindacali per domani onde prendere di comune accordo l'impegno di manifestare con una sospensione di lavoro l'indignazione della categoria.

Analoga decisione hanno preso il Comitato Direttivo del Sindacato lavoratori del Vetro, che ha già stabilito di partecipare alla manifestazione di protesta, e le segreterie dei sindacati Bancari, Enti Locali, Statali, Parastatali, Ospedalieri, Vigili del Fuoco, Sanatoriali, Postelegrafonici le quali hanno stabilito di convocare per sabato alle 17 presso la Camera del Lavoro i comitati direttivi, i collettori, gli attivisti e le commissioni interne dei sindacati delle categorie del pubblico impiego per definire la comune linea di azione.

Un invito ai ferrovieri a manifestare, unitamente agli altri lavoratori, la propria condanna alla politica di guerra è stato fatto ieri dal Comitato esecutivo della sezione romana del Sindacato ferrovieri. L'invito, che fa parte di un ordine del giorno, è stato portato a conoscenza del Presidente della Repubblica e del Prefetto.

Nei quartieri e nelle borgate le avanguardie del fermento popolare sono state anche ieri le masse giovanili che, con lo slogan « Non ci saranno a Roma soldati per un generale straniero », hanno voluto rispondere alla decisione del governo De Gasperi di porre centomila giovani agli ordini di Eisenhower.

La Giunta giovanile della pace del quartiere Latino Metronio, come prima immediata risposta allo arrivo del generale USA, ha indetto per oggi alle 18 in via Satrico un « incontro della gioventù ».

La Giunta di Ludovisi, invece, ha inviato alle direzioni dei cinema Planetario, Capitol, Ambasciator, Salario, Savoia e la Fenice una lettera nella quale si esprime il desiderio dei giovani del quartiere di veder proiettati in queste sale film italiani e non di propaganda guerrafondaia.

Le studentesse delle scuole dei quartieri Macao e Latino Metronio, dal canto loro, hanno dichiarato che appoggeranno la protesta dei loro fratelli che non vogliono essere costretti a servire « Ike ».

Al quartiere Salario questa sera, presso la sezione del P.C.I. si terrà una conferenza sul tema: « Eisenhower porta la guerra? ».

Oggi alle 17, inoltre, nei locali del Comitato Provinciale della Pace si riuniranno al completo i comitati aziendali. Le Giunte giovanili, i segretari e le ragazze si riuniranno alle 18.

Un particolare episodio di servilismo e di idiozia, che dimostra come alcuni individui siano completamente insensibili alle manifestazioni di amor patrio che la popolazione romana sta dimostrando in questi giorni, è stata data ieri da alcuni funzionari del Ministero delle Poste, i quali, evidentemente offesi dai cartelli inneggianti alla pace che riempivano i muri di via del Seminario, hanno mobilitato tutti i carabinieri di sorveglianza per far sparire i manifestini e per far ricercare tra il personale del Ministero i responsabili. Naturalmente i dirigenti del sindacato scissionista liberino sono stati tra coloro che più si sono distinti nella opera di delazione.

OGGI — contrariamente a quanto annunciato ieri — alle ore diciotto alla Sezione Ostiense (via Giacomo Bove 40) si terrà il convegno sull'unità della classe operaia e dei lavoratori, al quale debbono partecipare tutti i compagni invitati.

SEVERA CONDANNA DELLA FAMIGLIA MALEDETTA

Wallis Plazzi a 24 anni di carcere Mario a diciotto e la madre a venti

Pietà nell'aula per i due giovani che si sono accasciati come tramortiti - Il volto di Appollonia dietro la pelliccia

La Corte d'Assise ha ieri chiuso con tre secche condanne il processo della « famiglia maledetta »: con una severità che è sembrata a molti eccessiva. l'alto consesso ha applicato quasi per intero le richieste di pena del P. M. dott. Biscotti, condannando Wallis Plazzi per il delitto di concorso in parricidio alla pena di 24 anni di reclusione: suo fratello Mario per delitto di concorso in omicidio alla pena di diciotto anni, e la madre dei due, Apollonia Zanzi, ritenuta l'istigatrice dei delitti, alla pena di venti anni di reclusione.

Gli imputati, alla lettura della sentenza fatta dal Presidente Spagnuolo in una atmosfera di morbosa attesa, si sono accasciati come sotto un colpo mortale: pallidissimi in volto, Wallis e Mario Plazzi sono scoppiati in singhiozzi, coprendosi il viso con le mani. Apollonia Zanzi, che era fuori dalla gabbia con la faccia rivolta il muro, non ha dato altro segno della sua angoscia che reclinando ancora di più la testa, fin quasi a nasconderla sotto l'ampio collo di pelliccia del cappotto.

Mentre si incrociavano nell'aula i commenti più vari, i Carabinieri facevano sgombrare i detenuti. Con passo da automi i due giovani fratelli Plazzi si sono avviati verso il carcere dal quale usciranno solo dopo aver varcato la cinquantina: nell'aula vi era per essi molta pietà: per Mario, che soccombette giovanetto alla truce personalità dei Ciarcotti, e fu vittima di un ambiente guasto moralmente e fisicamente, e per Wallis, la fortuna del quale era rimasta sospesa fino all'ultimo, affidata alla calda perorazione del suo avvocato, che per ben due sedute aveva cercato di fronte alla Corte la dimostrazione dell'innocenza dello sventurato su cui pesava l'accusa di aver ucciso il padre.

Apollonia Zanzi, forse per la istintiva antipatia che suscitava, non ha destato molta pietà nei presenti: eppure anche la sua posizione era senza dubbio assai difficile, ed un illustre magistrato da noi interrogato, conveniva che la situazione giuridica di questa donna era quella tipica dell'insufficienza di prove.

Per tutti i condannati gli avvocati difensori interporranno appello.

Un falegname ferito da una sega a nastro

Mentre lavorava ad una sega a nastro, il falegname Vittorio Bonelli, di 55 anni, abitante in Via della Giuliana 44, dipendente dello stabilimento Pelera, in Viale della Regina Margherita 246, è rimasto gravemente ferito alla mano destra. Ha dovuto recarsi all'ospedale, per farsi medicare un grosso squarcio.

Un bimbo all'ospedale per una «scacciacani»

Una piccola scheggia di una capsula sparata da una pistola-giocattolo, di quelle dette comunemente « scacciacani », ha mandato all'ospedale il bambino Sergio Di Gennaro, di 9 anni, abitante in via della Bufalotta 43, nella tenuta Bella Donna. La scheggia è andata infatti a conficcarsi nell'occhio destro del bambino, che ha dovuto essere ricoverato al Policlinico con prognosi riservata.

Finanziere stritolato dalle ruote di un camion

La guardia di finanza Giacomo Abbondanza, di 28 anni, da Cerreto Laziale, è rimasto ucciso la scorsa notte in un incidente stradale sulla strada di Santa Marinella. Il giovane, mentre si accingeva a salire su un camion che aveva fermato per effettuare un'ispezione, veniva urtato dal cassone di un altro camion che sopraggiungeva in quel momento a gran velocità. Perduto l'equilibrio, il disgraziato è caduto ed è stato travolto e stritolato dalle ruote del pesante veicolo.

Un «vespista» si fracassa contro un passaggio a livello

Un grave incidente si è verificato alle 22.30 di ieri sera in via Torre Vecchia, al passaggio a livello della ferrovia. Il lucidatore di mobili Angelo Desideri, di 48 anni, abitante in via S. Tommaso d'Aquino 5, mentre filava a bordo di una « Vespa », è andato a cozzare con gran violenza contro la sbarra di ferro che, in quel momento era abbassata, ma scarsamente visibile per deficienza di illuminazione. Il Desideri è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale S. Spirito per gravi lesioni alla testa e in altre parti del corpo.

Mezzo milione di lire rubate in un magazzino

Mezzo milione di lire sono state rubate da ladri rimasti sconosciuti, penetrati ieri sera, tra le 20 e le 22.15, nel magazzino di formaggi della ditta Antonioli, in via de' Nari 4. I ladri hanno fatto uso di una chiave falsa.

Lo studente belga Roger Bonnares, di 25 anni, è stato derubato di 120 mila lire. Una macchina da scrivere « Royal » è stata rubata dall'auto « 1100 » di Giuseppe Dispensa, una radio « CGE » dal furgoncino di Enrico Pilozzi.

GRAVE SCIAGURA IN VIA APPIA NUOVA

Quattro giovani feriti dalle schegge di una bomba

L'ordigno era stato trovato tra i rifiuti

Lo scoppio di un ordigno di guerra ha provocato ieri sera il ferimento di quattro persone. Il fatto è accaduto in Via Appia Nuova, nei pressi del Velodromo, davanti ad un deposito di materiali di recupero, di proprietà del 23enne Ortensio Ciacci. Nel pomeriggio, il Ciacci aveva raccolto una certa quantità di rottami metallici nella zona della Villa dei Quintili (Appia Antica). Nell'esaminarli, la sua attenzione si è soffermata su una specie di tubo, chiuso alle due estremità, assai pesante. Desiderando smontarlo, il Ciacci ha avuto la pessima idea di fare uso del fuoco. Ma, non appena avvicinato alla fiamma, il tutto, che era in realtà un ordigno bellico, è scoppiato.

Il Ciacci è rimasto ferito e ustionato in varie parti del corpo, mentre due giovani meccanici, il 17enne Amedeo Gattuccio e il 15enne Ugo Bellucci, entrambi abitanti in Via Appia Nuova 714, sono rimasti leggermente feriti dalle schegge. Qualche ferita di poca importanza ha riportato anche un bambino di dieci anni, Franco Ciffo, abitante in Via Enea 10. Tutti sono stati accompagnati all'ospedale S. Giovanni e medicati. Ne avranno per una decina di giorni ciascuno.

Rimproverata dalla madre si taglia le vene dei polsi

Maddalena Jasevoli, fanciulla sedicenne, abitante in Via di Valmelaina n. 34, si è tagliata ieri mattina le vene dei polsi con una lametta da barba e con un coltello da cucina, dopo essere stata rimproverata dalla madre per futilissime questioni familiari. Compiuto il grave gesto, la ragazza rimaneva così spaventata alla vista del sangue, che cominciava a piangere e a invocare aiuto. Accorreva la madre, che l'accompagnava all'ospedale. Ne avrà per pochi giorni.

Offerto da Rascel uno spettacolo ai VV. UU.

Ieri pomeriggio, con squisito atto di riconoscenza per i meriti dei nostri bravi Vigili Urbani, la Compagnia Rascel ha loro offerto un'edizione straordinaria della sua rivista al Palazzo Sistina.

Erano presenti il Sindaco e signora, vari assessori e consiglieri comunali, autorità politiche e rappresentanti della stampa romana.

Applausi a scena aperta agli sketch sulla mangiatoia di Piazza del Gesù e sulla pace, con grande imbarazzo dell'ing. Rebecchini e del cap. Andreotti, imbarazzo vieppiù accresciuto dalla visione di belle ragazze seminude, non tutte di razza bianca, ovvero « cristiana ».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

POSTELEGRAFONICI: Interrellulare al completo oggi alle diciassette in Fed.

PARASTATALI: Comp. del Dirett. Prov. del Sind. oggi alle diciassette in Fed.

COMITATO ORGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO: domani alle diciotto in Fed.

COMMISSIONE PROPAGANDA: Giovedì: Centocelle ore 20, Colonna ore 19, Monti ore 20, Italia ore 20, Monte Sacro ore 20.

TUTTE LE SEZIONI inviino in giornata un compagno in Fed. per ritirare urgente materiale stampa.

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Domani alle 18: C.I., attivisti sindacali e collettori ass. straord. in sede.

POLIGRAFICI E CARTA: C.I., collettori, delegati di azienda ed esattori, domani alle 18 in Sede.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: C. D. sindacale e collettori oggi alle 21 in sede.

EDILI: I lavoratori dell'Impresa Esteram e Poggiani presso la Sede del Sind. in Via Urbana per importanti comunicazioni.

AUTOFERROTRAMVIERI: Attivisti sindacali e C.I. oggi alle 17,30, presso Off. S. Croce.

METALLURGICI: Disoccupati e operai delle piccole aziende e dell'artigianato passino presso il Sindacato.

AMICI DE « L'UNITA' »

Siamo invitati alla riunione che si terrà presso l'Ufficio Propaganda del Giornale: Cordoni, Giancamela, De Luca, Gasi, Zanna, Lesini, Carpani, e Barnetti, e il resp. cellula Aureliani. Si rammenta anche che si riunisce la commissione culturale.

Questi disoccupati, alla Laurentina, stanno costruendo un collettore: quando si deciderà la Giunta ad appaltare i lavori?

DOMANI SI RIUNISCE IL C.I.P.

Le tariffe telefoniche saranno aumentate?

La Teti pensa ad aumentare i profitti invece di perfezionare la rete - A quando lo 07?

Dalla riunione che il Comitato Interministeriale dei Prezzi ha fissato per domani, uscirà probabilmente un nuovo aumento delle tariffe telefoniche. Un altro grave colpo verrà quindi portato ai bilanci familiari e soprattutto a centinaia di piccole aziende commerciali, per le quali le tariffe telefoniche pesano fino al 40 per cento delle spese di esercizio. Cosicchè la nostra « TETI », anzichè preoccuparsi di rivedere la sconquassata rete cittadina ed extraurbana, di ripristinare il più volte annunciato 07 e di soddisfare le richieste di nuovi impianti che ammontano ad oltre ventimila, vedrà aumentare considerevolmente i propri utili a danno delle decine di migliaia di utenti della nostra città.

E' noto, infatti, che la società telefonica romana guadagna milioni su milioni ad ogni chiusura di esercizio. Basta pensare che dal bilancio del 1949 risulta un incasso totale di 5 miliardi e 773 milioni, mentre le spese complessive ammontano a 4 miliardi e 615 milioni. La TETI, dunque, ha avuto al suo attivo nel 1949 ben 878 milioni di ammortamento incamerati e 290 milioni di utili distribuiti. Tra ammortamenti incamerati e utili distribuiti abbiamo quindi un totale di 1 miliardo e 158 milioni di attivo che equivalgono al 70 per cento del bilancio complessivo.

Questo per quanto riguarda il 1949. E' facile immaginare che se da quell'esercizio la TETI ha ricavato l'utile reso noto, per il 1950 occorrerà aumentare ancora la cifra.

La richiesta di aumento avanzata negli ultimi mesi — e che sarà quella che il CIP approverà quasi sicuramente nella giornata di domani — serve a scoprire tutto il gioco che risulta al fondo della questione e che era appunto quello di giustificare la mancata messa in funzione di nuovi impianti con deficienze di esercizio. Ma abbiamo già veduto come le cifre del bilancio del 1949 smentiscano in pieno il non rivelato pretesto della società telefonica romana e di tutte le altre che operano in altre regioni. E se questo non bastasse potremmo ancora ricordare che le cinque società telefoniche che operano in Italia sono proprietarie di impianti per un valore di circa 200 miliardi, contro 100 milioni di capitale versato anteguerra e altri pochi miliardi di nuovi apporti, con una differenza di valore-capitale, tratto dai sovraprofitti, di oltre 100 miliardi; questo come risultato del fatto che le tariffe telefoniche sono state mantenute sempre ad un livello altissimo, il che ha permesso alle società di effettuare il completo auto-finanziamento dello sviluppo degli impianti.

La misura dell'aumento si aggirerà probabilmente sul 20-25 per cento delle attuali tariffe. Ma a questo risultato si è potuto giungere dopo mesi e mesi di discussione in seno ad una commissione appositamente costituita, della quale facevano parte anche i rappresentanti sindacali e delle varie categorie commerciali e produttive. Le società infatti avevano avanzato la proposta di aumentare del 60 per cento le tariffe telefoniche!

Naturalmente, gli industriali del telefono non saranno i soli a chiedere un nuovo salasso alle tasche del povero cittadino. Ora che il governo si è mostrato tanto buono con la TETI e le altre consorelle della società romana non è difficile prevedere che gli industriali degli altri servizi torneranno alla carica. E la minaccia ai bilanci sarebbe ancora più grave perchè l'incidenza degli altri servizi pubblici sul costo della vita sarebbe ancora più generale e quindi molto più grave.

Un dibattito sulla riforma del Codice penale

Questa sera alle 20.30 presso il Circolo Europa Giovane (V. P. Clotilde) organizzato dal Comitato di Solidarietà Democratica si terrà un dibattito su: Rapporti tra il progetto governativo di riforma del Codice Penale e la tutela del lavoro nella Costituzione Repubblicana. Aprirà il dibattito il prof. Ezio Crisafulli. Tutti possono intervenire.

Gli alimentaristi solidali con le operaie dell'Ambrosia

Ieri si è riunito il C. D. della Federazione alimentaristi e i rappresentanti della C.I. interessata per esaminare gli sviluppi dell'agitazione in corso alla ditta Ambrosia, dove, come è noto, da circa un mese 80 operaie si stanno coraggiosamente battendo contro i soprusi e le angherie padronali.

I rappresentanti sindacali, preso atto dei passi effettuati dalla segreteria della federazione provinciale presso l'Unione Industriali per ottenere una rapida soluzione della vertenza, hanno deciso — qualora la questione stessa non venga sollecitamente risolta — di passare senz'altro a una energica azione sindacale di solidarietà in favore delle operaie dell'Ambrosia.

FEDERAZIONE GIOVANILE

COMITATI CELLULE METALLURGICHE della Fiorentini, OMI, Melloni, (Tuscolano), Mater, FATME, ORSA, Lancia, oggi alle 18 in Fed.

RESP. PIONIERI oggi ore 16 o 19 in Fed.

GLI ALLIEVI, giovani e ragazze, della scuola provinciale FGCI oggi alle 19.30 alla sez. Ponte per la preparazione della festa di chiusura che si terrà domenica alla Casa della Cultura.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Mus. rich. — 12: Quartetto Ambrosiano — 12,25: Canzoni — 13,27: Danze e folclore nell'arte — 13,54: Cinema — 14,10: Previsioni tempo — 17: « Topolino e la rivolta allo zoo » — 17,30 Ritmi — 18,30: Brigada e la sua orch. — 20,20: Sport — 20,30: Concerto — 21,05: « I capricci di Marianna » due atti di A. De Musset — 22,20: Orch. Angelini — 23: Valzer — 23,30: Orch. Fiesta.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Orch. Cergoli — 13,45: Mus. gaia — 14,30: Orch. Ferrari — 14,50: « Bello e brutto » — 21,03: « Rosso e nero », varietà con orch. Nicelli, Donadio e Ceragioli — 22,35: Clavicembalista — 23: « Liriche » di Mussorgsky.

SCOPERTI DALLA GUARDIA DI FINANZA

Impiegati dell'Ente zolfi denunciati per corruzione

Chiedevano il 12 per cento per sbrigare pratiche

Quattro persone sono state denunciate alla Procura per corruzione continua e aggravata ai danni di una pubblica amministrazione. La denuncia è stata sporta dal nucleo delle Guardie di Finanza in servizio alle dipendenze del Ministero dell'Industria e del Commercio. Ed ecco come si sono svolti i fatti, secondo quanto si afferma in un comunicato del Ministero stesso. Qualche tempo fa, lo Ente Zolfi Italiani venne a sapere che un certo Dario Giusti, residente a La Spezia, in Corso Cavour 29, aveva proposto ad alcune ditte produttrici di macchinari dell'Italia Settentrionale la vendita di macchine per le miniere di zolfo, assicurando il buon esito dell'affare, attraverso l'appoggio di una « organizzazione romana » da compensarsi con il 12 per cento di provvigione.

Informata da Guardia di Finanza, furono iniziate immediatamente le indagini. Fu perquisita innanzitutto la casa del Giusti. Dalle ricerche venne fuori un dettagliato carteggio intercorso tra il Giusti stesso e un certo Armando Spina, abitante in Via Fremuda 7, a Roma, ex ufficiale della Marina Militare, attualmente in congedo. Dalla corrispondenza è risultato che i due, conosciutisi a Roma qualche mese fa, si erano accordati per presentare le offerte di macchine all'Ente Zolfi, dove gli impiegati Fabio Pacchieri, abitante a Grottaferrata, e Luigi Romanini, abitante a Roma, in Via Torri in Sabina 14, avrebbero dovuto interessarsi del buon esito della faccenda.

Il comunicato del Ministero afferma che questo piano non si è concretato, per la prontezza con cui sono state condotte a termine le indagini.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, giovedì 11 gennaio (11-354): S. Baldassare. Il sole si leva alle 8,04 e tramonta alle 16,59.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 11, femmine 43; nati morti 4; morti maschi 25, femmine 20. Matrimoni trascritti 70.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 7,4-12,9 (Campo di S. S.). Si prevede cielo nuvoloso e temperatura invariata.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « La bisbetica domata » all'Ateneo; « Don Carlos » di Verdi all'Opera.

— Cinema: « R.R.M. destinazione luna » al Quattro Fontane; « L'amante indiana » all'Adriano, Barberini e Supercinema; « La maiuscola » all'Astra Golden e Quirinale; « Il mostro di Rio Escondido » all'Esperia; « Il brigante Musolino » al Moderniss. e Apollo; « Tutti gli uomini del re » al Salone Margherita; « Segretaria tutto fare » allo Smeraldo; « La voce nella tempesta » al Vittoria.

— Radio: Rete Azzurra: ore 21.05: « I capricci di Marianna » di De Musset; 22.20: orchestra Angelini. Rete Rossa: ore 15: pagine scelte da « Faust » di Gounod; ore 22.35: celebrazione di Bach.

— Mostre: Incisioni e dipinti dell'incisore Salva dell'800 Felicien Rops alla Calcografia (V. della Stamperia 6); dipinti e incisioni di Matassa a Palazzo Barberini.

Conferenze

— Alle ore 17 di oggi, alla sede de « Il Focolare » — Via Urbano 29 — il dr. Giovanni Di Michele dell'ENPI parlerà sul tema: « Sicurezza sociale e previdenza infortuni ».

Lezioni di lingue

— Una insegnante di lingue dà lezioni di francese, tedesco, russo e inglese a buone condizioni. Telefonare al 775.003.

Lutti

— Ieri, con l'intervento di numerosi amici e compagni, hanno avuto luogo i funerali del padre del compagno Ettore Azzalone. Giungano a caro Ettore le condoglianze dei compagni e del nostro giornale.

— E' morto il compagno Adriano Dolfini della sezione Latino-Metronio, ex confinato politico e partigiano. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo oggi alle 16.30 partendo da Via Tuscolana 6, inviamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Questa sera alle ore 18.30 riunione della Giunta esecutiva prov. ANPI - Via Savoia 13. Alle ore 20 riunione straordinaria dei Segretari di Sezione.

Palazzo Sistina

Strepitoso successo della COMPAGNIA COMICA RASCEL

Prenotazione al n. 48.70.00 Domani giornata ENAL.

SECONDA SETTIMANA

DOMANI AI CINEMA GALLERIA SPLENDORE

OGGI Grande « Prima » al Cinema

MODERNO E IMPERIALE

Uno dei più impegnativi film della 20 th CENTURY FOX

Imminente ai Cinema CAPRANICA ED EUROPA

Imminente al METROPOLITAN